

**PROGRAMMA PREDEFINITO PP7 “PREVENZIONE IN EDILIZIA ED AGRICOLTURA”**

<b>TITOLO</b>	PP7 “Prevenzione in Edilizia ed Agricoltura”																																																				
<b>MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO</b>	MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali																																																				
<b>OBIETTIVI STRATEGICI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TRASVERSALITÀ CON ALTRI MACRO OBIETTIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 4.4 Assicurare alle micro e piccole aziende ed alle medie e grandi aziende attività di controllo modulate secondo approcci distinti</li> <li>- 4.5 Applicare alle attività di controllo i principi dell’assistenza, dell’<i>empowerment</i> e dell’informazione, e adottare azioni di enforcement in relazione alla capacità ed alla motivazione dell’impresa</li> <li>- 4.8 Potenziare la rete di collaborazione tra professionisti sanitari medici del lavoro dei servizi territoriali e ospedalieri e MMG, per la tutela della salute del lavoratore in un’ottica di <i>Total worker health</i></li> <li>- 4.9 Incentivare, orientare e monitorare le azioni di welfare aziendale più strettamente connesse alla salute globale del lavoratore</li>   <li>- 5.3 Programmare, realizzare e documentare attività in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività) favorendo sinergia/integrazione con attività su specifiche matrici (es. biocidi, fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, ecc.) o su specifici ambiti (sicurezza luoghi di lavoro, igiene in ambienti di vita, sicurezza alimentare)</li> <li>- 5.4 Rafforzare, nell’ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro, le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico</li> <li>- 5.7 Promuovere e implementare le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio chimico e al radon</li> <li>- 5.10 Potenziare le azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti naturali e antropiche</li> </ul>																																																				
<b>LEA DI RIFERIMENTO</b>	<p><b>DPCM 12 gennaio 2017, Allegato 1 “Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica</b></p> <p><b>Area B Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- B.3 Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica, relativamente ad edilizia rurale e interferenze con abitato</li> <li>- B.13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall’utilizzo di prodotti fitosanitari</li> </ul> <p><b>Area C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- C.1 Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro</li> <li>- C.2 Cooperazione del sistema sanitario con altre istituzioni e con le rappresentanze sindacali e datoriali, per la realizzazione di programmi intersettoriali</li> <li>- C.3 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro</li> <li>- C.4 Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</li> <li>- C.5 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani</li> <li>- C.6: Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine</li> </ul> <p><b>Area D Salute animale e igiene urbana veterinaria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.3 Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche, Geo-referenziazione delle aziende</li> <li>- D.6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffuse animali</li> </ul>																																																				
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Agricoltura ed edilizia sono tra i settori più esposti a rischio infortuni.</p> <p align="center"><i>Tabella - Denunce d’infortunio in occasione di lavoro per settore di attività economica e anno di accadimento Gestione industria e servizi Analisi della numerosità degli infortuni - Dati rilevati al 30 aprile 2019 (Fonte: IN</i></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th rowspan="3">Settore di attività economica</th> <th colspan="10">Anno di accadimento</th> </tr> <tr> <th colspan="2">2014</th> <th colspan="2">2015</th> <th colspan="2">2016</th> <th colspan="2">2017</th> <th colspan="2">2018</th> </tr> <tr> <th>valore assoluto</th> <th>% sul totale settori</th> <th>valore assoluto</th> <th>% sul totale settori</th> <th>valore assoluto</th> <th>% sul totale settori</th> <th>valore assoluto</th> <th>% sul totale settori</th> <th>valore assoluto</th> <th>% sul totale settori</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A Agricoltura, silvicoltura e pesca</td> <td>3.167</td> <td>0,74%</td> <td>2.838</td> <td>0,69%</td> <td>2.628</td> <td>0,63%</td> <td>2.557</td> <td>0,61%</td> <td>2.492</td> <td>0,61%</td> </tr> </tbody> </table>											Settore di attività economica	Anno di accadimento										2014		2015		2016		2017		2018		valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.167	0,74%	2.838	0,69%	2.628	0,63%	2.557	0,61%	2.492	0,61%
Settore di attività economica	Anno di accadimento																																																				
	2014		2015		2016		2017		2018																																												
	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori																																											
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.167	0,74%	2.838	0,69%	2.628	0,63%	2.557	0,61%	2.492	0,61%																																											

	F Costruzioni	39.220	9,17%	37.024	9,04%	36.097	8,72%	35.289	8,47%	34.555	8,34%	
	<p>Le modalità di accadimento più frequenti negli infortuni mortali risultano essere le cadute dall'alto e la perdita di controllo dei mezzi utilizzati, molto spesso con il loro ribaltamento, come nel caso del trattore (dato confermato anche dall'Osservatorio Infortuni mortali e gravi in agricoltura che evidenzia la permanenza negli anni di circa 100 infortuni mortali l'anno da ribaltamento del trattore tra professionali e non). Peraltro, si teme una ulteriore recrudescenza in ragione del generale invecchiamento della popolazione lavorativa. L'analisi della banca dati Infor.MO sugli infortuni dei lavoratori, inserita nei Sistemi Informativi di INAIL, curata dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) dell'INAIL ed alimentata dalle ASL, evidenzia sul totale dei 1.256 casi registrati nel periodo 2011-2015, 442 infortuni mortali di lavoratori anziani (&gt; 55 anni), avvenuti principalmente nel settore agricolo (44%) e nelle costruzioni (24%). Per quanto riguarda la tipologia di impresa, gli infortuni sono accaduti essenzialmente nelle micro imprese, mentre risulta bassa la quota di casi avvenuti in aziende medio grandi, cioè &gt; 50 addetti. In aumento sono altresì le malattie professionali.</p> <p>All'interno del sistema istituzionale definito al Capo II, del D. Dlgs 81/08, costituito, in particolare, dal Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale (art. 5), dai Comitati regionali di coordinamento (art.7) e dalla Commissione consultiva permanente (art. 6), attraverso i c.d. Piani Nazionali, si è sviluppata e consolidata nel tempo una strategia per i settori Agricoltura ed Edilizia capace di coniugare azioni di prevenzione dei rischi utili ad elevare il livello di efficacia e di efficienza dell'intervento delle ASL nelle aziende del comparto.</p> <p>Il contrasto agli infortuni, ed anche alle patologie lavoro correlate, in entrambi i settori si sviluppa - a partire dall'esperienza maturata dalle Regioni nel solco dei Piani Nazionali Costruzioni ed Agricoltura all'interno di gruppi di lavoro istituiti presso il Gruppo Tecnico Interregionale SSL, e condotta in collaborazione con INAIL e con l'Ispettorato nazionale del Lavoro (INL) - attraverso gli strumenti sia del controllo sia dell'assistenza delle/alle imprese, valorizzando in questo modo, le linee di indirizzo già prodotte a garanzia di una più ampia uniformità di intervento su tutto il territorio nazionale.</p> <p>Il Programma prevede un percorso strutturato, che coinvolga le figure strategiche della sicurezza per conto della committenza (committenti, responsabili dei lavori, professionisti, CSP/CSE) e aziendali (RSPP, Medico Competente, RLS, Rappresentanze Sindacali, ecc.) ed i lavoratori stessi, oltre che il Datore di lavoro, al fine di mettere in atto azioni efficaci e sostenibili tramite l'utilizzo di pratiche raccomandate in quanto basate su evidenze di efficacia e/o Buone Pratiche validate e criteri di sostenibilità economico-organizzativa, in tema di prevenzione degli infortuni nei cantieri edili e nel settore agricolo ed emersione delle malattie professionali nei lavoratori dei relativi comparti; a tal fine, nell'ambito delle attività del Programma Predefinito sono previsti l'implementazione e l'aggiornamento di buone pratiche e materiale documentale/informativo nel settore edile ed in agricoltura, da rendere liberamente disponibili e consultabili sui siti istituzionali tra cui, per l'edilizia, <a href="http://www.prevenzionecantieri.it">www.prevenzionecantieri.it</a>.</p> <p>Il Programma, in linea con principi e obiettivi del PNP, adotta le lenti dell'equità, secondo il modello operativo proposto dal PNP (HEA), che prevede le seguenti fasi: elaborazione del profilo di salute ed equità, identificazione di aree/gruppi a più alto rischio di esposizione o di vulnerabilità ai fattori di rischio, conseguente adeguamento/orientamento dell'intervento in termini di disegno e allocazione, valutazione di impatto.</p>											
<p><b>SINTESI DELLE PRINCIPALI EVIDENZE E/O BUONE PRATICHE DI RIFERIMENTO E RELATIVE FONTI</b></p>	<p><b>Settore AGRICOLTURA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Documento "Indirizzi 2013 del Comitato ex art. 5 Dlgs. 81/08 per la realizzazione nell'anno 2014 di Linee Comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" predisposto sulla base delle indicazioni espresse dai Comitati regionali di coordinamento presentato alla Commissione consultiva permanente nella seduta straordinaria del 6 novembre 2013 ed approvato in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 20/02/2014.</li> <li>2. Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2014-2018.</li> <li>3. Salute e sicurezza in agricoltura. Un bene da coltivare. Atti convegno di S. Michele all'Adige, Fond. Mach, 22-23 Novembre 2018.</li> <li>4. Manuale per un lavoro sicuro in Agricoltura. Regione Veneto EBAT, 2007</li> <li>5. La sicurezza delle macchine agricole/forestali: attività di sorveglianza del mercato, evoluzione della normativa tecnica e novità legislative. Bologna, 3 novembre 2008 Fiera EIMA</li> <li>6. Documento tecnico per l'individuazione delle buone prassi negli allevamenti bovini e suini</li> <li>7. Strumenti di supporto per valutazione dei rischi in attività stagionali</li> <li>8. Documento tecnico per la gestione in sicurezza degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, mediante digestione anaerobica di substrati a matrice organica, comunemente detti Biogas, nelle fasi significative della loro vita utile.</li> <li>9. Schede di controllo (az. Agricole, lavori forestali, commercio macchine agricole) e strumenti di supporto</li> <li>10. Manuale per la formazione del commerciante di Prodotti Fitosanitari. Regione Emilia, GTI, 2017</li> <li>11. Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari</li> <li>12. Salvati A, Bucci G, Romualdi R, Bucciarelli A. Gli infortuni e le malattie professionali in agricoltura: salute e</li> </ol>											

	<p>sicurezza sul lavoro a 100 anni dall'introduzione della tutela assicurativa. Quaderni della rivista degli infortuni e delle malattie professionali. Ed INAIL, 2017</p> <p>13. <i>Fabrizi G, Barrese E, Scarpelli M, Gherardi M. Prevenzione e protezione dei lavoratori nell'utilizzo dei pesticidi in agricoltura. Gli infortuni e le malattie professionali in agricoltura: salute e sicurezza sul lavoro a 100 anni dall'introduzione della tutela assicurativa. Quaderni della rivista degli infortuni e delle malattie professionali. Ed INAIL2017.</i></p> <p><b>Settore EDILIZIA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Intesa, ai sensi dell'art. 8 comma 6 L 5.6.2003, n. 131, sul documento recante "Indicazioni ai Comitati Regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2014" del Comitato per l'indirizzo delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia salute e sicurezza sul lavoro ex art. 5 D.lgs 81/08 (Rep. Atti 23 CU del 20 febbraio 2014)</li> <li>Documento "Indirizzi 2013 del Comitato ex art. 5 D.lgs. 81/08 per la realizzazione nell'anno 2014 di Linee Comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" predisposto sulla base delle indicazioni espresse dai Comitati regionali di coordinamento presentato alla Commissione consultiva permanente nella seduta straordinaria del 6 novembre 2013 ed approvato in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 20/02/2014.</li> <li>Titolo IV del d. lgs. 81/2008 e relativi allegati</li> <li>Piano Nazionale Edilizia 2014-2018</li> <li>Linee di indirizzo per la vigilanza nei cantieri temporanei o mobili (Gruppo Tecnico Interregionale SSL)</li> <li>Liste di controllo nei cantieri edili (Gruppo Tecnico Interregionale SSL)</li> <li>Linee di indirizzo per la vigilanza nelle grandi opere (Gruppo Tecnico Interregionale SSL)</li> <li>Guida pratica all'applicazione del titolo IV del decreto legislativo 81/08 nei lavori pubblici e nei lavori privati (Regione Sicilia, edizione 2011)</li> </ol>	
<b>OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI TRASVERSALI DEL PNP</b>	<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Sviluppo delle collaborazioni e delle azioni integrate: <ul style="list-style-type: none"> <li>-intradipartimentali</li> <li>-tra Istituzioni (MdS, INAIL, INL, NAS, ICQRF, MiPAAF, MiSE, MiIT, MLPS, MIUR, VVF) finalizzate agli obiettivi di prevenzione;</li> <li>-tra parti sociali e stakeholder (EE.BB, Società Scientifiche, OO.SS. e Associazioni datoriali di settore);</li> <li>-con Ordini e collegi professionali</li> </ul> </li> </ol>
	<b>FORMAZIONE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di attività di formazione dei soggetti del sistema della prevenzione in agricoltura e in edilizia.</li> <li>Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano la professionalizzazione degli operatori delle ASL</li> </ol>
	<b>COMUNICAZIONE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di un piano di comunicazione sulle principali criticità dei settori edilizia ed agricoltura</li> <li>Favorire la digitalizzazione e diffondere la documentazione di indirizzo attraverso i portali web istituzionali, per favorire l'evoluzione/miglioramento dell'approccio organizzativo delle aziende per la gestione dei rischi</li> <li>Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo in edilizia ed agricoltura, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder</li> <li>Realizzazione di Campagne di comunicazione regionali di informazione e sensibilizzazione ad hoc</li> </ol>
	<b>EQUITÀ</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative</li> </ol>

<b>OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA</b>	<p>9. Promozione delle attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese anche applicando alle attività di controllo i principi dell'assistenza <i>empowerment</i> e dell'informazione; contrasto all'utilizzo di macchine ed attrezzature da lavoro non conformi o prive dei Requisiti Essenziali di Sicurezza e creazione della banca dati delle non conformità ai RES</p> <p>10. Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto/uso del trattore, uso di sostanze pericolose, contenimento dei rischi nei lavori stagionali) tramite l'attivazione in ciascuna Regione/ASL di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP), di contrasto ad uno o più rischi specifici del settore edilizia ed agricoltura, individuato sulla base delle specificità territoriali e conformemente alle risorse e competenze disponibili</p> <p>11. Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)</p>	
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI TRASVERSALI DEL PNP</b>	<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	<p><b>1. Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formula: Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione</li> <li>• Standard: almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP (livello regionale/territoriale con redazione dei relativi verbali)</li> <li>• Fonte: Regione</li> </ul>
	<b>FORMAZIONE</b>	<p><b>2. Formazione SSL rivolta agli operatori del settore edile per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formula: Attuazione di percorsi di formazione secondo i criteri definiti in ambito nazionale, rivolto agli operatori dei settori edilizia ed agricoltura e delle ASL per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico</li> <li>• Standard: almeno n. 3 iniziative/incontri/seminari/convegni all'anno</li> <li>• Fonte: Regione</li> </ul>
	<b>COMUNICAZIONE</b>	<p><b>3. Comunicazione dell'approccio al rischio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formula: Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder</li> <li>• Standard: Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione per anno, a partire dal 2022</li> <li>• Fonte: Regione</li> </ul>
	<b>EQUITÀ</b>	<p><b>4. Lenti di equità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formula: adozione dell'HEA</li> <li>• Standard: Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022</li> <li>• Fonte: Regione</li> </ul>

**INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI  
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA**

- 5. Strategie di intervento per le attività di vigilanza, controllo, assistenza**
- Formula: Programmazione annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza
  - Standard: Report annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le micro imprese) e di aziende del commercio macchine anche nelle manifestazioni fieristiche e, per l'edilizia, al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 30.000 euro) pervenute l'anno precedente
  - Fonte: Regione
- 6. Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali**
- Formula: Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto)
  - Standard:
    - 2022: presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun comparto (edilizia e agricoltura)
    - 2023: formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento
    - 2024, 2025: monitoraggio dell'attuazione dei PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza
  - Fonte: Regione
- 7. Sorveglianza Sanitaria Efficace**
- Formula: Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)
  - Standard:
    - (per tutti gli anni): realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B)
    - 2022: presenza documento di buone pratiche condivise inerente la sorveglianza sanitaria, per i comparti Edilizia e Agricoltura
    - 2023: formazione degli operatori dei servizi e dei medici competenti
    - 2024, 2025: verifica dell'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza
  - Fonte: Regione